

# Il Grande Fiume. Beati: «Dati buoni, si può fare il bagno»

## Arpa: il Po è più pulito

### Scettici gli ambientalisti

di Gilberto Bazoli

«Si può fare il bagno nel Po»: lo annuncia il direttore provinciale dell'Arpa, **Giampaolo Beati**. Parole che fanno discutere: da una parte chi saluta positivamente la svolta; dall'altra chi, come gli ambientalisti, frena.

Lontani, lontanissimi i tempi in cui i cremonesi dicevano con orgoglio che «il fiume è il nostro mare». Beati, negli anni Settanta, era uno dei tanti che ci credevano. E lo metteva in pratica. «Anch'io, quando ero giovane, mi tuffavo in acqua senza sapere che, in realtà, il Po era inquinato. Più di adesso. Poi mi sono laureato con una tesi sulle sue condizioni e mi è venuto un colpo». Ma, con le leggi più restrittive e una maggior sensibilità ecologica, sono arrivati anche i

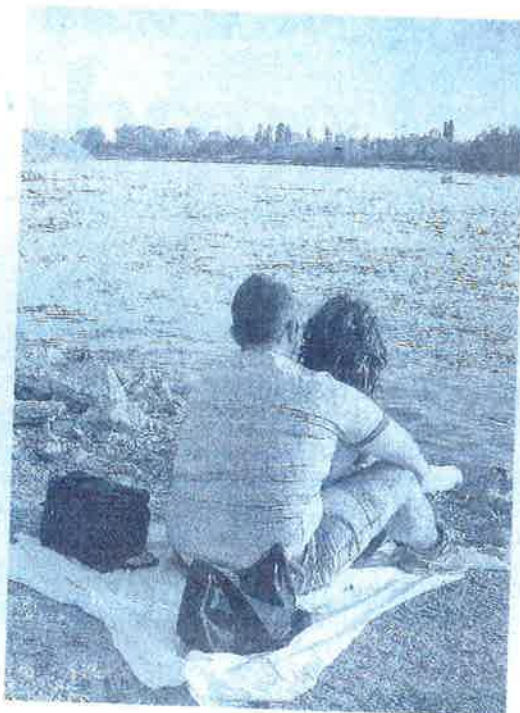
depuratori. «È da almeno due-tre anni che la situazione è migliorata — continua Beati —. I corsi d'acqua vengono classificati in cinque fasce di qualità, la prima è quella dell'eccellenza, una prerogativa di qualche torrente di montagna e poco altro. Il Po si colloca costantemente nella seconda o terza categoria, che significano sufficienza o sufficienza piena». È «in base a quei numeri» che, per Beati, «il bagno si può fare». Difficile, però, che l'invito venga raccolto. «Perché? Quello del Po sporco è un luogo comune, una leggenda, creatasi anche per colpa del 'terrorismo' degli organi

di informazione, duri a morire». E l'Asl ad autorizzare la balneazione. «Il problema non è l'acqua, che in effetti è diventata più pulita, ma la disponibilità di cabine e bagni. Dove ci sono strutture congrue per la sicurezza delle persone, il bagno è possibile, altrimenti no», spiega **Liana Boldori**, di-

rettore del Dipartimento prevenzione dell'Asl di Cremona. Il Comune dovrebbe decidere nei prossimi giorni.

Le rassicurazioni dell'Arpa non convincono gli ambientalisti. «Senza voler fare polemiche, su questioni simili bisogna essere particolarmente prudenti — commenta il por-

**Pronti a tuffarsi nel Po: secondo l'Arpa il Grande Fiume è balneabile. Ma gli ambientalisti avanzano perplessità**



«Confermato il trend degli ultimi 2-3 anni»  
L'Asl: la situazione è migliorata, il nostro benessere dipende dalla presenza di strutture adeguate

morfologia: da maschi sono diventati femmine sterili. Se sono accadute cose come questa, significa che l'acqua non dev'essere messa bene». Daolio contesta anche certi tipi di analisi condotti sulla 'salute' del Grande Fiume. «Non bisogna inventare niente di nuovo, ma semplicemente seguire l'esempio degli altri Paesi, come l'Olanda: i controlli devono essere eseguiti di continuo, non saltuariamente.

Uno che sul Po, quello di ieri e quello di oggi, con o senza 'spiaggioni', con famiglie al completo lungo le rive o con le rive deserte, ci è vissuto, è **Giulio Gazzotti**, ex pescatore, «non vecchio ma molto stagionato», di 84 anni. «Adesso, il fiume è abbastanza pulito, bello». Sì, ma il bagno? «Non mi fiderei a farlo. E non solo per la mia età».

tavoce del WWF, **Carlo Capurso** —. Dire che ci sono Comuni dotati di depuratori è fuori di dubbio, ma da qui a sostenere che l'acqua è pulita e il Po balneabile, ce ne corre. Basta guardarsi in giro, vedere le reali condizioni per farsene un'idea. Ripeto: cautela». **Vitaliano Daolio**, responsabile dell'Acquario del Po di Motta

Baluffi, si spinge oltre. «Non lo dico io, ma gli studi fatti, da quello di Legambiente a quello del Cnr: nel Po è stato trovato di tutto, un vero e proprio cocktail di prodotti inquinanti, compresi i diserbanti. Ci sarà pur qualche ragione se sono stati catturati esemplari di pesce che hanno cambiato